

Fonte: MAILONLINE

Il selvaggio e trasgressivo passato di Foxy Knoxy

di ANDREW MALONE - 3 dicembre 2007

Nel mese di giugno 2007, in tarda nottata, BENDER, un poliziotto di Seattle in servizio di volante, fu invitato via radio a recarsi in una casa nei pressi della Washington University, in seguito ad una segnalazione di disturbo della quiete pubblica.

La zona cittadina era quella di "Greek Row", ben nota per le feste organizzate dagli studenti ricchi per "scaricarsi".

L'ubicazione esatta della casa era al numero civico 5237 - 12th Avenue - North East - Seattle.

L'operatore di polizia sospettava che "alcuni ragazzi" stessero semplicemente suonando musica ad altissimo volume, ma quello che trovò non era assolutamente una normale festa di studenti estiva. Lo stesso riferiva più tardi ai suoi colleghi che sembrava una scena di Baghdad...

Gang di studenti, fatti di alcol e droga, stavano scagliando sassi nella strada. Le auto in transito erano costrette a sterzare per evitarli. La strada era cosparsa di rifiuti. Un macello.

Temendo rappresaglie, i vicini che avevano chiamato la polizia si rifiutarono di fornire le loro generalità.

Il poliziotto chiese dei rinforzi quando i teppisti cominciarono a lanciare sassi contro le finestre delle case vicine.

Alla fine, dopo l'arrivo dei rinforzi, gli studenti si calmarono. La polizia eseguì solo un arresto: la persona ritenuta responsabile della festa e dei disordini era Amanda Knox.

In conseguenza del reato, alla Knox venne comminata una sanzione pecuniaria pari a \$269 dalla Corte Municipale di Seattle (N. prot. 071830624), con l'ammonizione che un'eventuale reiterazione del reato avrebbe comportato una pena maggiore.

Secondo gli atti del Tribunale, il Sig. Bender, ossia il primo poliziotto ad intervenire in quella occasione, dichiarò che l'unica giustificazione fornita dalla Knox per il suo comportamento fu che stava per trasferirsi all'estero...

Eppure questo non era stato un semplice caso di cattiva condotta in occasione di una festa poi degenerata... Secondo le fonti della polizia, è raro che un incidente occorso durante una festa, in cui è coinvolta una ventenne, finisca in tribunale, a meno che la polizia non ritenga che sia stato commesso un reato grave.

Per inciso, chiunque (tra i giornalisti) abbia tentato di accedere al verbale di polizia stilato all'epoca, ha ricevuto un netto rifiuto. Sembra strano che un verbale di polizia

riguardante un incidente di "routine" sia stato, a quanto pare, tenuto nascosto al pubblico.

Le persone presenti sul luogo, quella sera, sostengono che le scene sulla strada non erano niente in confronto a quanto stava accadendo all'interno della casa presa in affitto da Amanda.

Secondo uno degli invitati alla festa, era "una bolgia, con alcol, droghe e corpi dappertutto".

"Alcune persone erano nude dentro le stanze da letto".

"C'erano persone buttate l'una sull'altra".

"Ho partecipato a parecchie feste di studenti, ma non sono mai stato ad una festa come quella".

"Tutti volevano soltanto ubriacarsi, drogarsi e far sesso. C'è stata anche molta violenza, perché tutti erano così gasati..."

Nel 2006 Amanda aveva affittato quella casa a "Greek Row", una zona solitamente abitata da gruppi di studenti maschi, luogo in cui la ragazza poteva sfuggire alle restrizioni sull'uso di alcol imposte all'interno dell'alloggio universitario.

Non sorprende che la madre della Knox si mortificò quando scoprì che sua figlia aveva ricevuto la sua prima condanna penale, sebbene quello fosse un reato minore rispetto a quanto sarebbe venuto fuori successivamente nella città medievale italiana di Perugia...

NOTA DELL'INTERPRETE

Alla festa era presente anche l'amica Madison.

Durante la conversazione del 17.11.2007, intercettata in ambientale, Amanda viene interpellata dai genitori in merito ad "un'altra storia tirata in ballo dai giornali", ossia la multa presa da Amanda in occasione della famosa festa a casa sua. Amanda fornisce la sua versione dei fatti...

Si ricorda che di questa stessa ambientale è disponibile anche la traduzione integrale disposta all'epoca dal Giudice Micheli, documento debitamente revisionato dal consulente del PM, Aida Colantone.